

Centro di Studi Sorani Vincenzo Patriarca Aps



Ci uniamo al cordoglio dei figli Stefano, Vinicio, Marco e congiunti,
di amici ed estimatori nel ricordo di

GRAZIANO DI ROCCO

deceduto il 14 luglio 2024
alla veneranda età di 93 anni

58 dei quali in compagnia dell'amata moglie Maria Teresa
oggi raggiunta in cielo

La foto lo ritrae in un accorato intervento di appassionato studioso, innamorato della sua terra, protagonista e testimone delle vicende più significative della Valle Roveto, anche come Sindaco e Assessore del Comune di San Vincenzo V.R., (dove era nato il 31 ottobre 1931), Assessore della Comunità Montana, direttore artistico del Coro Folk "Rio" di Roccavivi con il suo amore per la musica e le tradizioni popolari.

Più volte lo abbiamo incontrato nella incantevole frazione di San Vincenzo Vecchio, luogo prediletto di sua abituale residenza.

L'impegno civile, civico, culturale di Graziano era animato dalla spiritualità francescana coltivata e vissuta fin dagli anni della formazione presso i conventi di Tocco Casauria e di S. Giuliano di L'Aquila, dove aveva completato gli studi classici. In istituti scolastici di Tivoli, Isola del Liri, Sora, Balsorano ha espletato compiti educativi e amministrativi.

È stato uomo probo – onesto, leale, buono – amante della verità storica, che difendeva con passione, anche con indignazione se la scopriva infangata. Ha tradotto in ricostruzioni drammatiche e tragiche gli eventi che hanno segnato il dolore corale della terra d'Abruzzo. Il sangue di eroici figli di Val Roveto ha contribuito ad avviare la rinascita materiale e morale dell'Italia intera. Sono molte le generazioni di studenti che dalle opere di Graziano hanno appreso la storia recente della loro Valle: dal terremoto della Marsica del 13 gennaio 1915 all'eroismo di martiri della Resistenza, alla tragica morte di lavoratori vittime della deflagrazione avvenuta il 25 marzo 1952 a Mignano Monte Lungo nella realizzazione di una galleria per la centrale idroelettrica, all'esperienza devastante del conterraneo fotoreporter Ennio Iacobucci.

Ricordiamo i cinque drammi che Graziano Di Rocco lascia in consegna al patrimonio morale e corale di tutti noi come grido e carezza del suo canto di "piccolo partigiano" che dice a se stesso: «Vai ora nelle scuole italiane di contrade paesi e città / Grida forte, più forte che puoi, ai ragazzi di tutte l'età: / Viva sempre, giovani cari, con la vostra la mia Libertà!».

1. *Il sacrificio di Giuseppe Testa. Medaglia d'oro al Valor Militare della Resistenza. Morrea 1943-1944.* Drama in 5 atti scritto per gli alunni dell'Istituto Comprensivo statale di Balsorano e di San Vincenzo V.R., 2010

[G. Testa, partigiano, all'età di 19 anni viene fucilato dai nazisti in Alvito l'11 maggio 1944]

2. *L'apocalisse di Ennio Iacobucci, fotoreporter delle Guerre della Palestina e del Vietnam 1967-1975*. Dramma in 5 atti, 2013

[E. Iacobucci, nato nel 1940 a Morrea, frazione di San Vincenzo Valle Roveto, muore stremato a Roma nel 1977: cfr. anche *Vietnam. Fotografie di guerra di Ennio Iacobucci 1868-1975*, a cura di Vittorio Morelli, De Luca Editori d'Arte, Roma 2008]

3. *Due lampi nella notte. Il martirio di Mario e Bruno Durante, medaglie d'oro al Valor Civile*. Dramma in 5 atti con monologhi del padre Antonio nel Prologo e nell'Epilogo scritto per gli alunni e gli studenti delle Scuole Medie, dei Licei e degli Istituti Superiori, 2014

[Mario e Bruno Durante, nati a Balsorano rispettivamente nel 1918 e nel 1920, erano figli di Antonio, ispettore scolastico antifascista, costretto dal regime a trasferirsi a Roma, dove, dopo la Liberazione, avrebbe organizzato il Sindacato della scuola elementare. Aveva educato i suoi tre figli (Mario, Bruno e il più giovane Faustino) agli ideali di libertà. Essi divennero attivi organizzatori del movimento partigiano nella Marsica. Catturati dai nazisti a Meta di Civitella Roveto il 1° maggio 1944, Mario e Bruno furono sottoposti per circa un mese ad atroci torture nei pressi di Tagliacozzo, poi la notte del 27 maggio furono portati nei boschi e trucidati. I loro corpi non furono mai ritrovati. I nazisti si erano accaniti contro di loro perché non avevano voluto rivelare dove si trovava Faustino. Cfr. anche il sito ANPI, *caduti d'Abruzzo*].

4. *La lugubre danza della morte*. Dramma di una nazione – l'Italia – offesa umiliata degradata. Cinque atti con monologhi nel prologo e nell'epilogo e la "Ballata del piccolo partigiano" con oltre settanta movimenti. Dono del Comune di San Vincenzo Valle Roveto e dell'autore del dramma a tutti gli studenti nel 70° anniversario dell'entrata in vigore della Costituzione della Repubblica Italiana, 2018.

[Un Testimone, accompagnato da tre giovani studenti universitari, va alla ricerca della verità e delle responsabilità delle molteplici stragi nazifasciste: lo sterminio di oltre novemila militari a Cefalonia, la strage di Capistrello, la carneficina di Pietransieri, l'eccidio di Marzabotto, la fucilazione dei sette fratelli Cervi. Al tribunale della storia il Testimone e i tre studenti chiedono verità e giustizia, ma l'oblio sembra prevalere].

I cannoni di Mignano Monte Lungo. Tragedia di un popolo in cinque atti, con Monologhi nel Prologo e nell'Epilogo, 2019

[Il titolo richiama la cruenta battaglia dell'8 dicembre 1943 tra il ricostituito esercito italiano con gli Alleati contro le truppe tedesche diventate truppe di occupazione dopo l'armistizio dell'8 settembre. Ma la vicenda riguarda la tragedia del 25 marzo 1952, nella quale persero la vita 42 lavoratori, 11 dei quali di Val Roveto (6 di S. Vincenzo, 2 di Capistrello, 2 di Civitella, 1 di Morino), a seguito di una violenta deflagrazione durante la realizzazione di una galleria per la centrale idroelettrica Enel lungo il Volturno]

Grazie, Graziano! Riposa in pace!

Luigi Gulia